

Brebemi impegnata a pagare gli espropri Ma vuole gli «aiuti»



Terreni espropriati: Brebemi ha liquidato 11,6 milioni di euro

Infrastrutture

La società presenta l'attività per saldare le varie indennità. E chiede a Stato e Regione l'impegno sui finanziamenti

Sono state fino a ora liquidate indennità per 11,6 milioni di euro; sottoscritti 60 nuovi accordi per un importo complessivo di 3,7 milioni di euro; emessi decreti di esproprio per 160 aziende proprietarie con il pagamento delle imposte previste (Imu, Irpef e cartella

del Consorzio di bonifica) entro gennaio 2016. Inoltre, sono state inviate 1.800 comunicazioni finalizzate ad acquisire la documentazione necessaria per la corresponsione della rata di saldo; altre 352 comunicazioni, con relativi sopralluoghi, spediti per accertare le condizioni delle aree interposte da acquisire tra la A35 e la linea AV/AC.

Questi sono i numeri dell'attività di esproprio che la società Brebemi, attraverso il suo contraente generale Bbm, sta effettuando sul territorio. Numeri

che ieri la concessionaria autostradale ha voluto rendere noti per dimostrare come il suo impegno per chiudere la partita espropri dei terreni occupati per la costruzione dell'autostrada Brebemi (che in bergamasca, secondo i dati di Coldiretti Bergamo, ammontano a 2 milioni e 940 mila metri) è costante.

Nonostante non abbia ancora ricevuto un solo euro previsto dal piano di riequilibrio economico - finanziario approvato ai primi di agosto dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). E nemmeno una comunicazione formale che certifichi la concessione dei contributi che dalla Regione sono previsti in 60 milioni di euro fra il 2015 e il 2017 e dallo Stato di 260 milioni di euro fra il 2017 e il 2031. Le procedure di esproprio, proprio a causa di questo mancato riequilibrio, avevano subito fra il 2014 e il 2015 un rallentamento.

Come ammesso dalla stessa Brebemi che, però, sottolinea che «l'8 luglio 2015 ha raggiunto un accordo, nell'ambito della propria compagine societaria, che ha assicurato la anticipata e provvisoria copertura finanziaria e ha consentito la ripresa immediata delle attività di esproprio e pagamento delle indennità dovute». Attività che, però, perché vada a buon fine, sembra essere questo il messaggio lanciato dalla Brebemi, è necessario che ora Stato e Regione inizino a mantenere gli impegni presi.

Pa. Po.

